

Calastri (Act): 'Contiamo un po' di più'

SCA

Il coinvolgimento degli enti locali al centro dell'intervento del presidente all'assemblea dell'Associazione dei Comuni



Ma il Consiglio di Stato pecca ancora...

Finanze pubbliche, equilibri istituzionali, aggregazioni, buoni servizi, leva fiscale e tasse. Solo per citare alcuni dei temi caldi quando si parla di Comuni oggi. Enti che sono stati protagonisti ieri dell'assemblea dell'Associazione dei Comuni ticinesi (l'Act), associazione mantello che ne rappresenta un centinaio. Occasione per il presidente Riccardo Calastri di fare il punto dopo due anni di attività dell'Act. «Come presidente mi ritengo soddisfatto per quanto intrapreso nel corso dell'ultimo anno – ha commentato davanti ai presenti, riuniti nella sala del Consiglio comunale di Locarno –. Penso in particolare all'esito del voto popolare sul freno alla spesa, o alla recente votazione sulla qualità della scuola comunale». Ma soprattutto, nel corso del biennio «la considerazione del nostro ruolo si è rafforzata sia nei confronti del Cantone, sia dei Comuni membri e non solo». Significativo per Calastri il fatto che gli incontri annui della Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni siano passati da quattro a sei. Stona, in questo cambiamento, la procedura adottata nella presentazione del messaggio relativo all'obbligatorietà della tassa sul sacco (poi dibattuto al termine dell'assemblea da Claudio Zali, direttore del Dipartimento del territorio, e Jean-François Dominé, sindaco di Biasca). La consultazione presso le autorità comunali è stata decisa solo nei giorni scorsi. «Tanto meglio», ha osservato Calastri. Nessuna condivisione sul modo di procedere nemmeno per quanto riguarda l'allestimento del Preventivo 2015. «Il Consiglio di Stato oltre a mantenere il contributo di 25 milioni introdotto con il Preventivo 2014 e nonostante ad esempio il previsto aumento delle spese per i Comuni per il finanziamento degli istituti post-acuti, ha comunque rincarato la dose volendo ridurre di due milioni il totale dei contributi per le scuole comunali». Il comitato di Act, visto l'importo, ha comunque deciso di «non dare battaglia su questo fronte». Per Calastri restano «molteplici ambiti» in cui il Cantone, «forse neppure del tutto consapevolmente, ma comunque a mio avviso colpevolmente, ribalta sui Comuni compiti anche minimi». Spesso si tratta di «un intrico di responsabilità» tra Cantone e Comuni, quando si parla di leggi cantonali in cui i Comuni «sono coinvolti, lasciatemelo dire, loro malgrado».